



Adorazione Eucaristica 28 gennaio 2021

Testi della IV domenica del Tempo Ordinario B

IL Cristo ha chiamato i suoi primi discepoli e oggi comincia la sua missione di Messia. È significativo che parta proprio dalla sinagoga, il luogo sacro, privilegiato della religione perché c'è dentro un demone, così ben insinuato che non se ne accorge nessuno fino a quando non entra Lui. È uno spirito impuro, che abita i luoghi della morte, ha a che fare con la morte perché è lo spirito di sfiducia, lo spirito della separazione, di incompatibilità. Questo spirito sta dentro la sinagoga e parla in nome di una mentalità che lì dentro è diffusa, condivisa da molti, che anziché avvicinare i fratelli, li allontana, allontanandoli anche da Dio. Questo è lo spirito impuro, far leva sul fatto che l'uomo è separato da Dio e far credere che sia l'uomo stesso, con le sue forze, a poter superare tale separazione a partire da quanto gli viene insegnato e così giungere a Dio, alla relazione con Dio, all'unione con Lui. È proprio questo il demone che Cristo va a scacciare fuori. La missione da Messia non comincia dai luoghi "classici" dei peccatori ma dalla religione stessa. Questa va purificata, esorcizzata. Infatti saranno proprio i capi religiosi, i sacerdoti e gli esperti cioè gli scribi che non lo accetteranno, anzi lo rifiuteranno e lo faranno uccidere. La cosa peggiore che può capitare all'uomo è di trovarsi in una struttura religiosa dove può vivere secondo lo spirito impuro, cioè secondo una religione che esprime questo spirito, dove tu sei l'epicentro di quello sforzo che deve superare l'abisso che ti separa da Dio. Il Vangelo è prima di tutto sempre un appello alla conversione per la Chiesa stessa e a purificare il nostro modo di intendere e vivere la religione.

Saluto iniziale (*liberamente ispirato alla prima lettura – Dt 18, 15 -20*)

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

T. Amen

G. Il Signore susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta che parlerà in suo nome.

T. A lui daremo ascolto perché parlerà di Dio al nostro cuore.

G. Dio susciterà per voi un profeta in mezzo ai vostri fratelli e gli porrà in bocca le sue parole

T. ed egli rivelerà ai piccoli e ai semplici i misteri del Regno dei Cieli.

G. Liberaci Signore da ogni male che ci opprime

T. Noi confidiamo in te, Signore Gesù.

Canto di esposizione:

**Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto prodigi,
ha manifestato la sua salvezza,
su tutti i popoli la sua bontà.**

*Egli si è ricordato della sua fedeltà
I confini della terra
hanno veduto la salvezza del Signor.*

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui
e in tutte le chiese che sono nel mondo intero

**Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce
hai redento il mondo (per tre volte)**

Breve intermezzo musicale di meditazione

**Se desidero medicare le mie ferite, tu sei medico.
Se brucio di febbre, tu sei la sorgente ristoratrice.
Se sono oppresso dalla colpa, tu sei il perdono.
Se ho bisogno di aiuto, tu sei la forza.
Se temo la morte, tu sei la vita eterna.
Se desidero il cielo, tu sei la vita.**

**Se fuggo le tenebre, tu sei la luce.
Se cerco il cibo, tu sei il nutrimento.**

(Sant' Ambrogio)

Il Vangelo della Domenica (Mc 1, 21 – 28)

Andarono a Cafarnaò e, entrato proprio di sabato nella sinagoga, Gesù si mise ad insegnare. Ed erano stupiti del suo insegnamento, perché insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi. Allora un uomo che era nella sinagoga, posseduto da uno spirito immondo, si mise a gridare: “Che c'entri con noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci! Io so chi tu sei: il santo di Dio”. E Gesù lo sgridò: “Taci! Esci da quell'uomo”. E lo spirito immondo, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: “Che è mai questo? Una dottrina nuova insegnata con autorità. Comanda persino agli spiriti immondi e gli obbediscono!”.

La sua fama si diffuse subito dovunque nei dintorni della Galilea.

2L.: Gesù mostra di avere un'autorevolezza inedita, rara. La sua non è una parola come quella dei professionisti religiosi, dei molti scribi incaricati di studiare e spiegare le Scritture. Che cosa c'è di diverso nel suo predicare? Possiamo almeno dire che in lui vi è una parola che viene dalle sue profondità, una parola che sembra nascere da un silenzio vissuto, una parola detta con convinzione e passione, una parola detta da uno che non solo crede a quello che dice, ma lo vive. È soprattutto la coerenza vissuta da Gesù tra pensare, dire e vivere a conferirgli questa autorevolezza che si impone ed è performativa. Attenzione: Gesù non è uno che seduce con la sua parola elegante, erudita, letterariamente cesellata, ricca di citazioni culturali; non appartiene alla schiera dei predicatori che impressionano soltanto e seducono tutti senza mai convertire nessuno. Egli invece sa penetrare al cuore di ciascuno dei suoi ascoltatori, i quali sono spinti a pensare che il suo è “un insegnamento nuovo”, sapienziale e profetico insieme, una parola che viene da Dio, che scuote, “ferisce”, convince. (Enzo Bianchi)

Preghiera personale con sottofondo musicale

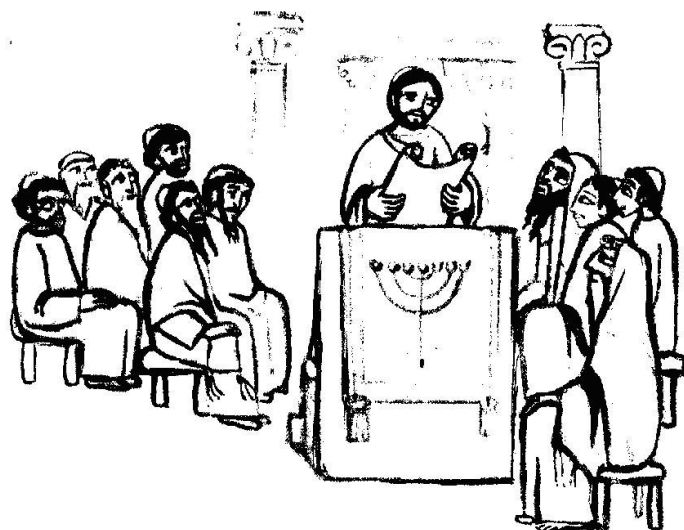
**Signore Gesù, sei disceso dal cielo
perché ci hai visti smarriti,
non sapevamo cosa pensare di Dio,
di noi, della vita.**

**Sei venuto e hai parlato:
siamo rimasti ammirati dalla bellezza e dalla verità
che scendono dalle tue labbra.**

**Ma più ancora ci ha stupito
che ogni tua parola liberava una potenza,
che cambiava la vita dei piccoli e dei poveri.
La tua parola è viva ed efficace oggi come ieri
e libera e rinnova ogni cuore che, umile, si apre a te.**

**O Padre, che nel Cristo tuo Figlio
ci hai dato l'unico maestro di sapienza
e il liberatore dalle potenze del male,
rendici forti nella professione della fede,
perché in parole e opere
proclamiamo la verità
e testimoniamo la beatitudine di coloro che a te si affidano.**

**Crea in noi, Signore, il silenzio
per ascoltare la tua voce,
penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola,
perché alla luce della tua sapienza,
possiamo valutare le cose terrene ed eterne,
e diventare liberi e poveri per il tuo regno,
testimoniando al mondo**



**che tu sei vivo in mezzo a noi
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen**

3L. L'autorevolezza di Gesù si mostra subito in un atto di liberazione. Nella sinagoga c'è un uomo tormentato da uno spirito impuro, un uomo in cui il demonio è all'opera. Non soffermiamo la nostra attenzione sulla violenza e sul frastuono con cui quest'uomo si esprime, secondo la descrizione tipica dello stile orientale, immaginifico. Andiamo alla sostanza: c'è un uomo in cui il demonio opera in modo particolare, in cui la forza che si oppone a quella di Dio ha preso un grande spazio; in questa persona c'è uno spirito impuro che si oppone allo Spirito santo di Dio che abita in Gesù. La presenza di Gesù nella sinagoga è una minaccia per questa forza demoniaca, ed ecco allora che la verità viene gridata: "Che c'è tra noi e te, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il Santo di Dio!". I noti l'imposizione del silenzio da parte di Gesù: il grido dell'indemoniato è formalmente una confessione di fede, ma l'identità di Gesù non può essere proclamata troppo facilmente, come se fosse una formula dottrinale o, peggio ancora, magica. È diabolico confessare la retta fede senza porsi alla sequela di Gesù! Lungo tutto il vangelo secondo Marco è testimoniata questa preoccupazione di Gesù circa la manifestazione della propria identità: lo si potrà fare solo quando, avendo seguito Gesù fino alla fine, lo si vedrà appeso alla croce. Solo allora – attesta il vangelo – la confessione del lettore può essere vera, fatta in verità e con conoscenza profonda, insieme al centurione che, vedendo Gesù appeso al legno, proclama: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!". Il miglior commento è una parola di un monaco del XII secolo, Guido il Certosino: "Nuda e appesa alla croce deve essere adorata la verità". (Enzo Bianchi)

SALMO 94 (recitato a due cori)

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.

e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

*Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.*

*Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere».*

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio

Canto: Siamo discepoli tuoi

Siamo discepoli tuoi, impariamo da te.
Sei il nostro pastore, sei la guida sicura
e dalla tua parola sgorga la novità.

**E con la forza della libertà
noi camminiamo insieme a Te, Gesù.
E il nostro amore confini non ha
perché l'amore sei tu.**

Testimoni di Te fino dove tu vuoi,
sale che dona sapore, cibo e luce del mondo.
E nello Spirito doni coraggio e lealtà.

Rit.

Preghiera di intercessione: Fa che ascoltiamo la tua voce, Signore!

1L Signore Gesù, tu ti presenti a noi con la tua parola autorevole; donaci un cuore attento per ascoltarti nel Vangelo e seguirti nella vita della Chiesa, Preghiamo:

2L Signore Gesù, ti affidiamo il ministero del Papa e di tutti i pastori che ci accompagnano sulla via della fede, della speranza e della carità, Preghiamo:

1L Signore Gesù, ti affidiamo i giovani nel loro bisogno di educazione e nel desiderio di inserirsi nel lavoro e nella società, affinché possano trovare accompagnatori ed educatori, Preghiamo:

2L Signore Gesù, ti affidiamo coloro che offrono la loro vita per te e per il bene di tutti; rendi lieto il cuore di tutte le persone consacrate, Preghiamo:

Per le necessità di Radio Oreb, per tutti gli ascritti alla Banca della Preghiera, per tutte le persone malate e sofferenti, per i medici e gli infermieri ...diciamo insieme:

Padre Nostro

Preghiera per l'unità dei cristiani

**Gesù Cristo, Tu ci cerchi,
Tu desideri offrirci la tua amicizia
e condurci alla pienezza di vita.
Donaci la fiducia di rispondere alla chiamata,
affinché possiamo essere trasformati
e divenire testimoni della tua tenerezza
per il mondo.
Santo Spirito,
fa' che possiamo accogliere Cristo nei cuori,
e custodirlo come un segreto d'amore.
Nutri la nostra preghiera, illumina
la nostra comprensione delle Scritture,
opera in noi affinché i frutti dei tuoi doni**

**possano a poco a poco crescere.
Dio nostro Padre,
Tu ci riveli il tuo amore mediante Cristo
e mediante i nostri fratelli e le nostre sorelle.
Apri i nostri cuori perché possiamo accoglierci
gli uni gli altri con le nostre differenze
e vivere nel perdono.
Donaci di vivere uniti in un solo corpo,
affinché venga alla luce
il dono che ciascuno di noi è.
Fa' che tutti noi possiamo essere
un riflesso del Cristo vivente. Amen.**

Canto: Sono qui

Sono qui ed umilmente spero
che sul Tuo mare santo io,
Io possa navigare o Dio.
E allora se lo vuoi oltrepassando i fiumi
incontrerò nazioni e poi di Te dirò

Sono qui e con passione chiedo
sceglimi come eredità
tesoro dell'umanità.
Ti prego, scegli me,
per darti ancora voce
da quella croce che è follia...Tu scegli me.

Benedizione Eucaristica

CANTO Resta qui con noi

Le ombre si distendono, scende ormai la sera
e s'allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

**Resta qui con noi, il sole scende già,
resta qui con noi, Signore è sera ormai.
Resta qui con noi, il sole scende già,
se tu sei fra noi, la notte non verrà.**